

10 Ottobre 2013 – San Casimiro

In questa settimana stiamo leggendo e meditando il **cap. 21°** di San Luca, che parla dei ‘segni’ che precederanno la fine del mondo. Ieri però abbiamo detto che alcuni di questi ‘segni’ si verificano **anche oggi** (guerre, carestie, terremoti, maremoti, ecc.). Ciò significa che l’insegnamento di Gesù è un altro ed è quello del vangelo di oggi. Gesù dice che ritornerà alla fine dei tempi **‘con potenza e gloria’**, ma che **‘il regno di Dio è vicino’**, per cui dobbiamo prepararci ad accoglierlo. **Il regno di Dio si identifica con Gesù**, è Gesù stesso, è Dio che si fa uomo nella persona di Gesù, per poter patire, morire e risorgere, e così offrire agli uomini la possibilità di salvarsi.

Noi apparteniamo già al regno di Dio, per via del Battesimo. Se siamo in grazia di Dio, Dio è **con noi**, è **in noi**. Noi diventiamo e siamo, per grazia, il **tempio della SS. Trinità**. Non abbiamo bisogno di cercare Dio altrove, basta che entriamo in noi stessi per trovare Dio e parlare con Lui. E’ quello che avviene, o dovrebbe avvenire, durante la preghiera. Gesù dice: **‘Quando devi pregare, entra nella tua cameretta, chiudi la porta e prega nel silenzio e il Padre che è in te e Egli ti esaudirà’**.

Gesù conclude il brano con parole perentorie, che solo Lui poteva pronunciare: **‘Il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno’**. Sono parole che ci danno sicurezza e serenità e ci convincono che **stare con Gesù** è più che stare in una botte di ferro, perché la **Sua parola non verrà mai meno**, nel tempo e nell’eternità

Oggi festeggiamo un Santo polacco, San **Casimiro**, figlio del re di Polonia, terzo di tredici figli, nato a **Cracovia** (la città che ha dato i natali anche al **Beato Giovanni Paolo II**, che sarà proclamato santo il 27 aprile 2014). San Casimiro è nato nel **1458** ed è morto nel **1484**, colpito da tubercolosi, all’età di **25 anni**. Morì non in Polonia, ma in **Lituania**, che lo venera, insieme alla **Polonia**, come **patrono**. Le sue **spoglie mortali** riposano nella cattedrale di **Vilnius**, la capitale attuale della Lituania, dove sono state venerate anche dal beato Giovanni Paolo II.

Pur vivendo in una reggia, in un luogo di mondanità, e pur essendo un **giovane molto avvenente**, si distinse per la virtù della **castità**, rifiutando un matrimonio molto importante, e della **carità verso i poveri**. Ebbe **due grandi amori**: **l’Eucaristia** e **la Madonna**. Una volta assolti i suoi doveri di Principe, **passava il suo tempo in chiesa**, partecipando alle celebrazioni liturgiche e pregando personalmente. E’ stato canonizzato nel **1621** dal Papa **Clemente VIII**.

La liturgia lo invoca così: **‘O Dio onnipotente, che chiami a servirti per regnare con te, fa che per intercessione di San Casimiro, viviamo costantemente al tuo servizio, nella santità nella giustizia.**